

## PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO

**LA MOBILITA' NEI TERRITORI. Passepartout per la città.  
Campagna di sensibilizzazione, promozione e diffusione delle buone  
prassi della mobilità nelle città.**

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### PRESENTAZIONE

Il Presente progetto è presentato dai Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 21 di cui fanno parte 14 Comuni della provincia di Ascoli Piceno – Regione Marche - quali Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Ripatransone e San Benedetto del Tronto. La popolazione complessiva è di 98.346 residenti in un territorio pari a 329,88 kmq; la città principale è San Benedetto del Tronto con 45.147 abitanti ed un territorio di 25,65 kmq, sede della locale Azienda Sanitaria, presenza di un forte sviluppo del turismo ed esercizi commerciali e una consistente urbanizzazione.

Dal mese di dicembre dell'anno 2002 nell'Ambito Territoriale Sociale 21 è stato costituito un Coordinamento d'ambito per la tutela delle persone in situazione di handicap sulla base della Legge regionale 18/96 "Promozione e coordinamento delle persone in situazione di handicap" composto dai rappresentanti dei Comuni dell'Ambito, dell'Azienda Sanitaria Locale delle cooperative sociali Filo d'Arianna, Service Coop, Primavera, dal Centro locale per la formazione, dal Centro locale per l'impiego, dall'Istituto di riabilitazione S. Stefano, dalle associazioni ANFFAS, UNITALSI, Chapp, Unione Italiana Ciechi, Ente Nazionale Sordomuti, associazione sportiva Cavalluccio Marino, associazione per la salute mentale ANTROPOS e PSICHE 2000, dall'Organismo di Partecipazione e dalle scuole del territorio.

In sede di Coordinamento è stata presentata l'iniziativa comunitaria – ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITA' – illustrandone le finalità, gli obiettivi e le iniziative che l'Italia dedica all'Anno Europeo. Nella stessa sede sono state concordate le azioni da intraprendere e gli obiettivi da raggiungere.

## OBIETTIVI

La mobilità ed autonomia nonché l'accessibilità delle persone con disabilità dovrebbe essere intesa come un concetto che raggruppi in se stesso sia il vivere in ambienti idonei che lo spostarsi negli spazi urbani ed extraurbani attraverso mezzi (pubblici e privati) accessibili e facilmente fruibili da tutti oltre che di strumenti e servizi utili alla propria autonomia (anche se assistita).

La tutela al diritto alla "mobilità" è intesa come un diritto soggettivo ma anche una condizione essenziale per il raggiungimento di altri diritti quali quello al lavoro, della integrazione sociale, dello studio e dell'uso del tempo libero.

Normalmente i mezzi pubblici locali non sono fruibili dalle persone con disabilità motoria e sensoriale a causa del mancato adeguamento degli automezzi o per mancata manutenzione degli stessi dal momento che i costi sono elevati e non sussistono adeguati finanziamenti al riguardo.

Nel nostro come in altri territori si rileva la contraddizione di agevolare l'accesso al costo dei biglietti per il trasporto urbano e extraurbano alle persone con disabilità che però non possono usufruirne a causa della presenza di barriere architettoniche e/o di comunicazione. Il servizio trasporto integrativo organizzato dai servizi sociali dei Comuni da risposte solo per limitate esigenze di vita quotidiana (ad es. frequenza scolastica e centri socio-educativi diurni) a causa di problemi logistici, organizzativi e per gli elevati costi che lo stesso servizio comporta.

Risulta, di contro, che quasi tutte le associazioni di volontariato quali ANPAS (Croce Verde, Croce Azzurra ecc.), CRI, cooperative sociali, le associazioni dei disabili e delle famiglie presenti sul territorio hanno in dotazione idonei automezzi attrezzati ma che, salvo casi di particolari e limitati accordi con gli Enti Locali, non dispongono di adeguata organizzazione per la loro fruizione e circolazione più estesa. Oltremodo si avverte una scarsa sensibilità e consapevolezza da parte dei cittadini rispetto alle difficoltà che una persona disabile incontra nella sua vita quotidiana per frequentare, ad esempio, un ufficio pubblico, accedere ad un servizio o un luoghi di svago all'interno della propria città ma anche al di fuori del contesto urbano, attività ed abitudini generalmente scontate per il cosiddetto "normodotato".

Garantire il diritto alla "mobilità" per tutti, costituisce un elemento fondamentale per il diritto alle "pari opportunità" ed alla "non discriminazione" così come approvato dalla UE nell'ambito del Trattato di Amsterdam.

Alla luce di questa premessa gli obiettivi più generali riferiti al diritto alla mobilità, con particolare riguardo al trasporto (pubblico e privato) che si ritiene di poter perseguire a livello locale, a partire da un'azione diretta di sensibilizzazione dell'intera collettività e promozione delle buone prassi, sono individuati in:

- a) agevolare la raggiungibilità dei luoghi di lavoro, uffici o luoghi di svago;**
- b) monitorare le barriere architettoniche e di comunicazione nel trasporto pubblico ma anche nei luoghi di maggiore frequentazione;**
- c) sensibilizzare gli enti locali e le società di trasporto pubblico circa il recepimento delle direttive nazionali ed europee per l'adeguamento dei mezzi di trasporto, principalmente nei tratti urbani;**
- d) attivare il processo di "government" attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato per la collaborazione costante con le istituzioni pubbliche.**

## FASI DI ATTUAZIONE

Le attività saranno programmate secondo tappe specifiche stabilite nell'arco di 10 mesi a partire dal mese di maggio 2003 e termine nel marzo del 2004. L'articolazione in 7 sette fasi più avanti descritte, consentirà di contestualizzare l'intervento non solo rispetto alle azioni previste, ma anche con riferimento ai diversi soggetti coinvolti. Al termine di ogni fase è prevista una valutazione in itinere che permetterà di calibrare le azioni rispetto agli obiettivi previsti ed eventualmente correggere gli stessi.

## METODOLOGIA

I soggetti da coinvolgere per tale iniziativa di sensibilizzazione e promozione delle buone prassi sulla mobilità possono essere: gli studenti delle scuole superiori, l'Azienda Start Multiservizi (trasporto urbano ed extraurbano) le associazioni dei disabili e delle famiglie, le associazioni di volontariato che gestiscono il trasporto privato (Anpas, CRI, ANFFAS).

L'azione di sensibilizzazione della collettività al problema della mobilità/autonomia delle persone con disabilità può iniziare dai cittadini dei comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale n.21 a cui sarà richiesto un loro diretto contributo.

### **Azioni:**

1. incontri con volontari e cittadini per organizzazione di percorsi di assistenza e accompagnamento dei disabili all'interno dei mezzi del trasporto pubblico urbano e extraurbano da avviare in alcune giornate del 2003, nelle corse di collegamento dei principali centri cittadini. I volontari coinvolti oltre a prestare assistenza in favore delle persone disabili nelle corse urbane, possono contestualmente monitorare la presenza delle maggiori barriere sia all'interno degli automezzi che nelle pensiline di sosta;
2. predisposte di apposite schede di rilevazione per verificare il livello di abbattimento delle barriere architettoniche e di comunicazione; Le associazioni di volontariato (Croce Verde, Azzurra, CRI ecc.) possono essere considerate le basi operative da cui attingere persone volontarie e faranno promozione di questa iniziativa anche tra i ragazzi che frequentano le scuole superiori per sensibilizzarli verso l'iniziativa specifica e più in generale verso l'esperienza del volontariato che potranno poi ripetere nel tempo nelle sedi delle medesime associazioni. Le persone volontarie potranno ricevere come incentivo per la disponibilità concessa un abbonamento gratuito. Di questa iniziativa sarà data informazione alle persone disabili attraverso le associazioni dei disabili e delle famiglie presenti sul territorio dell'ambito e attraverso i mezzi di comunicazione di massa;
3. organizzazione nel periodo estivo, in occasione di manifestazioni cittadine (feste, concerti ecc.) servizi di trasporto delle persone disabili a cura delle associazioni ANPAS, CRI, ecc., prevedendo un rimborso spese trasporto;
4. campagna informativa delle giornate dedicate all'assistenza nelle corse di trasporto pubblico ed in occasione del trasporto effettuato dalle associazioni di volontariato al fine di sensibilizzare la collettività e di promuovere la diffusione delle buone prassi attivate.
5. modificazione, durante il 2003 da parte dell'Azienda per i trasporti, di alcuni percorsi giornalieri integrativi per il trasporto di gruppi di persone disabili che devono spostarsi per esigenze di lavoro, di formazione ecc;
6. incontri di confronto e verifica dei dati rilevati in merito al trasporto urbano delle persone disabili sul territorio dell'ambito. I risultati del monitoraggio serviranno alle Amministrazioni comunali affinché in sede di rinnovo delle convenzioni per la gestione del trasporto pubblico, possono essere inserite clausole contrattuali relative all'adattamento degli automezzi;
7. mappatura del territorio con l'ausilio degli studenti di scuole medie e superiori;
8. campagne di informazione e sensibilizzazione con il coinvolgimento della stampa e televisioni locali.

## PRINCIPALI RISULTATI ATTESI

- ?? Sensibilizzazione dei cittadini del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale 21 rispetto al problema della mobilità delle persone disabili;
- ?? sensibilizzazione degli studenti delle scuole medie e superiori per la promozione di attività di volontariato per l'assistenza nei mezzi di trasporto pubblici e per il monitoraggio delle barriere;
- ?? sensibilizzazione e promozione delle associazioni di volontariato alla collaborazione per il trasporto delle persone disabili nel periodo interessato e per gli anni successivi;
- ?? sensibilizzazione alla diffusione delle buone prassi nei confronti delle società che gestiscono il trasporto pubblico (Azienda Start) per il miglioramento del trasporto urbano delle persone disabili, attraverso l'adeguamento dei mezzi e l'integrazione delle corse giornaliere.

## COINVOLGIMENTO DEI PARTNERS

I partecipati all'attuazione del progetto verranno coinvolti attraverso la stipula di un apposito protocollo di intesa che prevede gli adempimenti a carico di ciascun soggetto sottoscrittore, i tempi, i metodi e gli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di verifica dei risultati conseguiti.

### AREE DI INTERVENTO:

- Prevenzione primaria e secondaria delle diverse forme di disabilità;
- Sostegno alle famiglie con persone con disabilità;
- Promozione di interventi e prassi innovative sulle problematiche del dopo di noi ;
  - ☞ **Strategie scolastiche ed universitarie;**
- Integrazione lavorativa;
- Accesso alla comunicazione ed informazione;
- Partecipazione alla pratica sportiva;
  - ☞ **Accessibilità;**
  - ☞ **Mobilità.**

## ASPETTI INNOVATIVI E CARATTERISTICHE SPERIMENTALI DEL PROGETTO

I Principali aspetti innovati del presente progetto sono:

- introduzione del concetto di territorio (Ambito Sociale);
- sviluppo della progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento del terzo settore e organizzazioni del volontariato;
- gestione del progetto attraverso la relazione fattiva tra servizi comunali, scolastici, del volontariato e aziende;
- coinvolgimento delle famiglie e del volontariato.

La sperimentality del progetto consiste nella volontà comune di mettere in luce, per la prima volta, il sistema di monitoraggio del territorio rispetto a carenze strutturali e di servizi.

La mappa del territorio che ne consegue consente alle Amministrazioni comunali di rimodulare i servizi erogati anche in base ai bisogni effettivamente rilevati.

Altro aspetto sperimentale è da ricercarsi nella capacità degli attori sociali coinvolti a saper gestire "insieme" un processo che, dalla programmazione degli interventi procede verso l'erogazione dei servizi in un'ottica "partecipata".

## TEMPI E FASI DELL'INTERVENTO

### Pianificazione tempi tecnici

1° FASE. - maggio 2003;

2° FASE. - maggio 2003;

3° FASE. - giugno 2003;

4° FASE. - luglio/agosto/settembre 2003;

5° FASE. - settembre/ottobre/novembre/dicembre 2003;

6° FASE. - gennaio/febbraio/marzo 2004;

7° FASE. - marzo 2004.

### Singole fasi

**FASE 1** - Predisposizione del progetto esecutivo con la collaborazione del Coordinamento di ambito;

**FASE 2** - individuazione delle classi pilota per l'organizzazione della mappatura del territorio;

**FASE 3** - predisposizione della campagna locale di sensibilizzazione con il coinvolgimento della stampa e delle televisioni locali;

**FASE 4** - attuazione della campagna di sensibilizzazione anche attraverso l'attivazione delle associazioni di volontariato per il trasporto privato e dei mezzi pubblici locali con iniziative mirate. Da attuarsi particolarmente nei mesi estivi rilevata la presenza di un forte turismo marino;

**FASE 5** - avvio del progetto di mappatura del territorio con presentazione del progetto all'interno delle scuole;

**FASE 6** - predisposizione di una pubblicazione inerente gli esiti della mappatura del territorio e indicazioni circa i comportamenti ritenuti più adeguati per una maggiore vivibilità del territorio;

**FASE 7** - presentazione pubblica dei risultati ottenuti attraverso una conferenza di servizi e chiusura dei lavori.